

# IL FRULI

Amministrazione: Via Prefettura N. 6

**ABBONAMENTO.**  
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno  
 Anni . . . . . L. 16  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25  
 Semestre a richiesta in proporzione.  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato centesimi 5.

**INSEZIONI.**  
 In terza pagina, sotto il firma del  
 redattore: comunicazioni, telegrammi, elenchi,  
 nomi e ringraziamenti, ogni linea C. 100  
 La quarta pagina . . . . . 10  
 Per più particolari pregarsi di convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria  
 Bazzucchi, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero straordinario centesimi 10.

## DALLA CAPITALE IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Adunata del 18 dicembre — Pres. Biancheri  
 La seduta è aperta alle 14.5.  
 Dopo alcune interrogazioni, si riprende a discutere.

### La legge per gli spiriti

Orlando, relatore, annuncia che la Commissione avendo ripreso in esame l'art. 7 è venuta unanimemente nel concetto accettato dal Governo di elevare l'abbono dal 20 al 25 per cento per la vinaccia e di autorizzare il Governo ad elevare quello del 30 per cento per il vino quando condizioni eccezionali lo consigliano.

### Pantano si dichiara soddisfatto dell'accordo intervenuto tra il Governo e la Commissione.

Calliano a nome degli onori Ottavi, Agnini ed altri raccomanda il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo del Re ad agevolare con speciali disposizioni regolamentari la costituzione ed il funzionamento delle ditte cooperative».

### Cargano lo accetta come raccomandato.

### Per la Colonia Eritrea.

Si discute il disegno di legge per l'ordinamento della colonia Eritrea. Chiesi dichiara di essere contrario alla legge per i pericoli e per le insidie che nasconde e per gli impegni che lo Stato contrae.

Presenta perciò a nome anche degli on. Gattorno, Soci, Vaturi, Taroni, Rispoli e Dell'Acqua il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo essenziale agli interessi reali del paese qualunque politica coloniale a base di azione e di occupazione militare invita il Governo a provvedere all'abbandono della colonia Eritrea.

### Martini ricorda che il primo a proporre l'abbandono della colonia fu lui.

Si dice che la colonia è grave carico all'Italia mentre essa non porta, secondo l'ultimo bilancio, che 8 milioni e 400 mila lire, compresa la spesa per la ferrovia.

### E tali spese andranno continuamente diminuendo fino alla loro totale estinzione.

Non è possibile però incoraggiare il capitale e volgersi alle imprese della colonia, quando periodicamente si viene alla Camera a chiederne l'abbandono. Che vi sia l'oro nell'Eritrea risulta, in modo indubbio, dalle molte efflorescenze aurifere scoperte; ciò che manca è il capitale fiducioso che s'investe nelle imprese di sfruttamento.

### Gli esperimenti di coltivazione hanno dato ottimi frutti.

Nella parte fertile la colonia è adatta alla coltivazione del cotone. Può affermarsi, poi, nel modo più deciso che non esiste alcuna probabilità di una guerra prossima o futura fra l'Italia e l'Abissinia.

Dal 1897 in poi molto si è fatto e molte cose sono cambiate. Si sono notevolmente ridotte le spese, si sono costruite strade, i ribelli si sono sottomessi, e l'Abissinia ha con noi relazioni cordiali.

Di fronte a questi risultati l'oratore spera che l'on. Chiesa ed i suoi amici vorranno essere un po' più equi non solo verso la colonia, ma anche verso il suo governatore (riviessime approv.).

### Prinelli e Branchetti difendono il disegno di legge dicendo che non è l'Italia la quale, ha una così forte emigrazione che può rinunciare alle espansioni comunali. L'ordine del giorno Chiesi è respinto.

### Domani seduta.

### Al Senato

Ieri furono riprese le sedute. L'ordine del giorno reca: modificazione alla legge sul monte pensione dei maestri elementari.

## I FAMOSI DUELLI

Nizza, 18. — Il duello fra Vega e Kirchoffer ebbe luogo stamane alle ore 8 e dieci nella villa del conte Kodovicki. Il maestro Kirchoffer riportò nel primo assalto una ferita leggermente penetrante nella regione deltoide della spalla destra. Quindi Vega viene pure colpito alla spalla destra ma la ferita è superficiale, non esce sangue.

I medici dichiarano che il duello non può continuare, benché Vega insistesse per continuare a battersi.

Nel duello fra Pessina e Merignac, che ebbe luogo alle ore nove nella stessa villa, vi furono due assalti. Nel secondo Pessina fu ferito al petto dalla spada dell'avversario arrestata dalla settima costa destra.

Nizza 18 — La polizia irruppe nella villa a duelli finiti. Vega e Pessina furono condotti coi loro padrini all'ufficio del commissario di polizia ove fu loro notificato un decreto di espulsione. Essi espressero il desiderio di lasciare Nizza per ritornare in Italia col treno delle 12.35.

Nizza 18 — Il processo verbale del duello fra i maestri francesi ed italiani non poté esser redatto «già l'insufficienza della polizia nel far partire subito i maestri italiani e i loro padrini che tutti furono fatti salire in un vagone e partirono alle ore 12.45, senza aver potuto nemmeno far colazione, scortati da agenti di polizia».

I maestri e i padrini italiani scambiarono ripetute strette di mano coi padrini francesi, e alla partenza gridarono: «Viva la Francia».

Il processo verbale sarà dal padrini francesi spedito a Napoli dove verrà tradotto in italiano, e si risponderà a Nizza per lo scambio delle firme.

Adunque, non ostante l'impeto di Vega che non volle riconoscere la propria ferita, «abbiamo prese» i maestri italiani sono rimasti feriti entrambi, e dei francesi uno solo.

Si dice, che fin da prima conosceva la superiorità dei due maestri francesi, e allora, dal momento che i nostri si sapevano inferiori, perché non sono stati quieti?

Non trattavasi d'un caso personale pel quale ognuno reca contro l'avversario tutto quanto il suo sangue gli fornisce, sia più o meno di quanto può fornir l'ayecario, non monta.

E allora, perché esporci a un così bel costrutto?

Non è certo a preoccuparsi che l'Italia possa perderci perché una botta è adata più in su piuttosto che in giù, né sarà un grave danno per l'onore della Nazione.

Ma le abbiamo prese.

E' una considerazione post factum che si aggiunge a dà ragione alle altre di coloro i quali già avanti, avversavano la tamburonesca diadema!

Questa è la morale: E se per stavolta non serve più, spariamo possa servire per l'avvenire.

### La traduzione di Palizzolo alle carceri di Roma

Bologna 18 — Condotta ammantata alla stazione parti diretto a Roma Palizzolo, in uno scompartimento riservato di seconda classe, accompagnato da un arcoscudato dei carabinieri e dal brigadiere dei carabinieri. Palizzolo era vestito di nero con cappello foscio e nero; di aspetto pallido, sofferente.

Quando il treno si mosse vennero tolte a Palizzolo le manette.

### L'arresto di un malfattore latitante

Torino 18 — Voi sapete della famosa banda di malfattori che infestava — assieme al Moretto ed al Biondin — le regioni novaresi e lomeliane. E fra quella banda era pure certo Melchiorre Grassi, latitante per giudicato, un malfattore della peggiore specie.

Orbene, notizia giunta da Ivrea recava che per caso venne colto arrestato un bruccone, e che egli è proprio il ricercato Grassi, quegli che nell'estate scorsa, armato fino ai denti, di pistole e coltelli scovazzava le sconosciute regioni incutendo spavento.

### Chechi e Maria

Genova, 18 — La signora fu riconosciuta per Maria Ubaldi De Capri, milanese, sorella al tenente colonnello degli alpini Carlo Ubaldi, aiutante di campo del Re e moglie al conte Michele Casariti di Ruvello, capitano del 15° fanteria di stanza a Bari, e madre di tre figli di tenerissima età.

## La commemorazione di Oberdan

Roma 18 — Si prepara per sabato, 20 dicembre, all'Università ed alla sede dell'associazione «Giuditta Tavani Arquali» la commemorazione di Guglielmo Oberdan.

### Parlerà il pubblicista Felice Oddone.

## IL CONFLITTO NEL VENEZUELA

### Caracas è inspiegabile

Parigi 18 — Il *Mutin* ha pubblicato il colloquio di un suo redattore con Roman, persona che per qualche tempo fu ospite del presidente Castro. Il Roman dice che il presidente non cedeva indubbiamente. Egli non è un mazzacò ed un allucinato; è un militare che conosce perfettamente la topografia del suo paese.

Caracas, poi, è inspiegabile perché è difesa da opere costantemente inspiegabili. Fra la capitale ed il mare vi è una gigantesca muraglia di montagna a picco di 2500 metri di altezza; riparo più che sicuro di tutte le fortezze del mondo.

Per superarlo bisogna arrampicarsi per sentieri difficili di montagna; dove i pascori riescono a stento a passare ad una quindicina di chilometri dalla città; poi vi è un passo così stretto, che può paragonarsi a quello delle Termopoli. Una cinquantina di indigeni che si dispongono fra le rupi possono benissimo impedire il passo ad un esercito col rotolare pietre e massi.

Quanto al bombardare la città, non si dovrebbe neppure pensare, in questo caso non si danneggerebbero che case commerciali europee. In quanto alla cattura delle dogane, si indurrà il governo del Venezuela a stabilire un'altra linea di dogane un po' più oltre.

Unica cosa che avrebbe potuto agire sul presidente Castro sarebbe stata quella di porre in pericolo la sua famiglia; che egli è indispensabile contro i rivoluzionari. Gli inglesi e i tedeschi sono volentieri privati di questa forza, che avevano fra le mani, distruggendola. Ora il Presidente Castro non ha nessuna ragione di cedere.

## Mortale disgrazia per imprudenza

### Un giovanotto che uccide la cugina

Napoli 18 — Nel vicino paese di Lusiano avvenne un gravissimo fatto dovuto all'imprudenza di un ragazzino.

Giulio Comito, d'anni 41, ricco orfano, si era recato in compagnia di alcuni suoi amici a caccia. Tornato a casa, il Comito sospese il fucile a un chiodo dimenticando di scaricarlo.

Verso le 10 un suo figlio di nome Luigi, di anni 15, entrato nella stanza del padre, ed affacciato ad un balcone, ha cominciato a discorrere con una sua cugina, Carmela Barone, di anni 24, che passeggiava in quel momento nell'orto sottostante.

Il giovane in tono di calma disse alla giovane: Ora ti sparo! Ed impugnato il fucile del padre, sicuro che fosse scarico e lo puntò contro la Barone.

Così, sempre scherzando, e affatto ignara dell'orribile pericolo che correva, rispose: Spara! Uno, due e tres!

Ma la povera giovane non seppe di pronunziare la frase. Luigi Comito fece scattare il grilletto. Un colpo partì, e Carmela Barone, senza profferir parola, cadde al suolo fulminata, col cranio erivellato di colpi.

Il giovane rimase per un po' come inebetito. Poi scoppì in singhiozzi, e chiamò aiuto. Primi ad accorrere sono stati il dott. Lippoli ed alcune guardie campestri, ma troppo tardi! La giovane era già cadavere. L'omicida s'è costituito ai carabinieri.

## 24 OPERAI MACEDONI MASSACRATI DAI TURCHI

Sofia, 17. — L'agenzia *Bulgara* comunica che 24 operai macedoni, mentre passeggiavano tranquillamente il confine per rientrare in Macedonia, furono da una pattuglia turca uccisi presso Debitza.

Ecco i primi benefici risultati della famosa circolare e delle disposizioni di Abdul Hamid II (N. d. R.).

## Il "Fruli", gratis da oggi al 31 Dicembre a chi si abbona per l'anno 1903

## Quelli che non sono tornati

Quelli che non è ritornato non avrà la gioia del successo: abbia il tributo del compianto. Che se gloria è cadere, per un ideale, anch'egli avrà la gloria.

Sia, per questo, dato, tra il consenso di ammirazione e di plauso che il libro della *Stella Polare* desterà, tra le mille parole che ne consacreranno, qualche fuori, la lettura, sia dato, un omaggio a chi, quelle parole non udrà, a chi è rimasto laggiù nel gran silenzio, nel gran freddo, nella grande, tenebra. Fiori di gelo alle tombe ignote, in tutti i fori, forse per loro, non per noi, dunque, onorare i caduti fu sempre la tua ragione di giustizia o di decoro.

Caduti? E chissà! E' tra, del drappello che non ritornò, noi non sappiamo: non sappiamo quali orme e verso, qual meta impressero nel bianco deserto. Forse esse, infinitamente si prolungano, lontano, dalla capanna ospitale, che li aspettava, lontano dalla nave, dalle, che, secondo il suo nome, accendeva ogni sera idealmente i dolci fuochi del ritorno. Forse per lunghi, per lunghi giorni, in quella Primavera bianca, essi errarono; e non si possono dire caduti perché in un ora di sonno, mentre sognavano l'arrivo, il gelo, insidioso, tranquillamente forse occupò i loro cuori, li lasciò dormienti per sempre sul ghiaccio imperituro. In questi teste impresse ideali quello che si chiama vincere non è toccare la meta. Neppure il Cagni la toccò interamente.

Quello che si chiama vincere è sperare, sempre sperare, a dare, avanti. Proseguire, incitare, sorridere. Ci si afferra in un cerchio ristretto, a ogni giro più sempre si si avvicinerà alla meta, pur tornando per ogni giro al medesimo punto.

Per Francesco Querini fu forse così. Cui suoi due compagni egli si può dire caduto soltanto per la materialità dell'espressione. In realtà il vinto, come gli altri, cogli altri. La nebbia, che forse fu avvolse, il crappaccio che forse lo accolse, gli strumenti che forse non lo guidarono, il gelo che forse lo rimpallò, il filo materiale che legava la sua impresa a quella degli altri suoi degni compagni. Ma il filo ideale fu invece più strettamente annodato; egli che il destino mise dall'una capo la vittoria, fissò all'altro capo la morte.

Per noi questo è soltanto tragico. Laggiù, dove la vita umana è al rasoio, dove il mondo ha i suoi ultimi limiti, e si chiama desolazione; dove la nebbia s'attarda, si impegna, e si chiama notte polare, laggiù dove è spogliata la vita, laggiù la morte al tragico aspetto ne unisce corio un altro più puro e più nobile. Tra il rumore eterno che fanno gli elementi cozzando, sibilar del vento, soroscicare dei ghiacci, urtar di correnti invisibili, scatenarsi di bufere, paurose, esse, passa, come una pira e come un silenzio; o s'aprendo, meglio violato, meno contrastato il suo impero essa veglia più più, essa raccoglie più mite. Diversamente da come la morte tra noi, essa non ha laggiù da idetraguere. Essa sa che chiunque le va incontro laggiù è salvo dall'oblio, è votato all'immortalità; e della vittima che ha scelta essa fa un trionfatore, e consola le ultime ore con una visione di gloria.

Quei tre, tre nomi, Querini, Ollier, Stocken, vivranno. Tornati, essi si sarebbero confusi nella gloria degli altri; e il tempo ne avrebbe sbiadito. L'aura recola per cent'anni soltanto, a chi guidò l'impresa, a chi la compì. Quei invece vivranno anch'essi. Non sono scritti su lapide, non sono innoisi su bronzo. Il bianco elemento che è barriera tra il polo e l'arbitrio umano, è di quelli, che non sopportano scrittura o incisione. La tomba è ignota. Isola che, alla deriva di ignote correnti, crepaccio, che si apre o si chiude alla vicenda di ulti sconosciuti, lancia interminabile di ghiaccio dormente sotto un cielo di neve. Ma senza lapide, senza bronzo, senza tomba, i tre che non ritornarono, hanno lapide e bronzo e tombe nel cuore di tutti.

Ognuno di noi si figura qual dovrebbe essere l'animo degli scomparsi allorché fu appresa la scomparsa del tre. Poche parole e poche lacrime. Ognuno era preparato al destino. Ma certo in quell'attimo terribile, qualche e sa di più eroico ancora che gli eroismi compiuti, doveva gonfiare i loro cuori. L'ultimo slancio verso i compagni che non erano ancora al convegno, che più non ci sarebbero stati, dovette esser di quelli che accomunano viventi e morti in un

palpito solo, che sorpassano i confini della breve vita umana e rivelano una continuazione ideale, vera come vera la vita, tra il lavoro che si compie...

e a Udine morì il 19 dicembre 1849, sepolto alla parrocchiale di S. Nicolò. Pirone e Capodagli fecero di lui gran lodi.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre:

Continuano ad essere buone le condizioni del frumento, le ultime semine che sono andate a farsi nelle provincie meridionali in Sicilia sono state però turbate dal tempo incostante.

Prosegue la raccolta delle uive, con prodotto che, generalmente, non accenna ad essere molto abbondante.

Si raccolgono sempre gli agrumi; in Liguria essi sono prossimi alla perfetta maturazione, tuttavia le notizie che si hanno finora non permettono ancora un giudizio sicuro sull'entità del raccolto.

Le condizioni generali della campagna, poco variata dalla decade precedente, si mantengono soddisfacenti; i lavori di stagione sono stati in questa decade un po' più favoriti dal tempo.

Interessi o cronache provinciali

Invechiamento del nuovo Consiglio Nemina del Sindaco e della Giunta

Sono le 14 e mezza ed i nuovi consiglieri arrivano alla spicciolata ad occupare i loro seggi, mentre il pubblico poco attratto dall'ambiente...

Fatto l'appello, risultano presenti 16 su 20 consiglieri, ed il R. Commissario comincia a leggere la sua relazione.

Premesso un doveroso saluto alla nuova rappresentanza, egli espone tutti i mali e disordini amministrativi riscontrati, ne suggerisce i rimedi e chiude facendo voti, perché questo paese che Egli ha imparato ad amare, possa assurgere a quel posto cui gli danno diritto le tradizioni e le virtù dei suoi cittadini.

I consiglieri si alzano tutti in piedi plaudenti ed il pubblico fa una prolungata e commovente ovazione all'uomo egregio che resta profondamente impressionato.

I consiglieri Strolli e Celotti con indovinate parole ringraziarono il cav. Pioppi per l'azione intelligente e proficua esplicita a favore del nostro Comune, ed esprimono una lode incondizionata per le sue eletto virtù di funzionario cittadino e patriota.

L'interessante relazione del cav. Pioppi verrà data alle stampe.

Il Consiglio passa poi alle nomine risultando eletto Sindaco A. Strolli con voti 15; assessori effettivi Celotti, Venturini, Fedrigo, Piffani Domenico di Giuseppe ed assessori supplenti Etti Gino, Nais Luigi.

Mortigliano, 17. — Teatro.

Dinanzi ad un pubblico scelto e discretamente numeroso la comp. Comica Verdinese recitava per la prima volta il dramma in due atti Tristi cuori di Arturo Bosetti, udinese; lavoro che nella sua semplicità racchiude pregi veramente artistici. L'interpretazione del dramma lasciò qualcosa a desiderare per la non troppo buona preparazione degli artisti, ma ciò non toglie che l'spendioso svignamento di esso fosse coronato da spese e ben meritati applausi.

Cividale, 17. — Una domanda. — Proprio mentre sta per compiersi il fatto della costituzione dell'Unione democratica cittadina il vostro cronista, di qui nel numero di mercoledì, scrive di nuove idee politico-amministrative e della costituzione di un nuovo partito democratico.

Ora, poiché io sono uno del vecchio partito, sarei veramente grato al vostro ottimo corrispondente se volesse dirci qualcosa di più sui promotori di questo nuovo partito.

Elazioni all'Operaia. — E già che ho la penna in mano, trovo di rilevare dal Friuli quanto scriveva lo stesso corrispondente sabato 13 corr. A proposito delle elezioni della Società operaia, afferma che se non si farà politica darà egli pure l'opera sua.

Niente di meglio; ma in proposito non sarebbe superfluo il conoscere quale sia la politica che il nuovo partito democratico intende di poter fare all'Operaia e quale sia la politica che si vorrebbe negare agli altri, ossia ai democratici puro sangue.

E queste sono riflessioni che mi permettono di fare nel sollecito dei bene comune.

Uno del vecchio partito democratico.

18. — Deosede. — Questa stanza alle

420, dopo grave malattia, sopportata colla forza della giovinezza, è morta a vent'anni Snidero Anna di Giovanni. Alla famiglia ed ai parenti tutti, vive condoglianza.

Patronato scolastico. — Oggi abbiamo avuta occasione di ammirare i bei lavori in vimini eseguiti dai piccoli del patronato. Detti lavoretti, portaforti, ecc. saranno esposti il giorno della festività dell'Albero di Natale, fissata per domenica 5 gennaio p. v. e saranno certamente la sorpresa di tutti i visitatori. La trovata ci soddisfa moltissimo.

Pel manicomio provinciale

Come abbiamo annunciato di questi giorni la nostra Deputazione provinciale sta compiendo una ispezione nei manicomii succursali della Provincia, per conoscerne la singola potenzialità e metterla in relazione con quella del nuovo manicomio che si sta costruendo e che potrà inaugurarsi nel 1904.

Da tale visita la Deputazione ripeterà egualmente gli elementi per rispondere alla interpellanza che l'egregio cons. avv. Carlo Polhorati ha presentata in merito al Consiglio provinciale per la sua prossima convocazione.

Ma in questa, oltre che per tale interpellanza, si tratterà della materia dei manicomii anche per l'oggetto 9° che reca: Statuto per il Servizio degli alienati della Provincia di Udine.

Riguardo a tale oggetto che, acquista pertanto uno speciale interesse di attualità, la Deputazione provinciale ha presentato una diffusa e importante relazione, dalla quale crediamo opportuno stralciare i brani seguenti:

« Il manicomio dal Consiglio deliberato nella seduta del 16 dicembre 1901 sta costruendosi, e sarà compiuto nell'autunno del prossimo anno. E' tempo quindi di occuparsi dello statuto che dovrà reggerlo e che anzi dovrà, in genere, d'ora innanzi, regolare l'importantissimo servizio degli alienati, per la nostra Provincia; e ciò onde aver tempo di scegliere, senza fretta, il personale, e di prendere con calma gli altri opportuni provvedimenti.

La Deputazione ha chiesto alla Provincia, in cui si trovano i più notevoli manicomii, una copia degli statuti, che li reggono; ha esaminato tutti quelli che le furono favoriti; e quindi, tenendo conto dei nostri e degli intendimenti del Consiglio manifestati nella seduta succitata, ha formulato lo statuto, che presenta alla Vostra approvazione.

Essa è partita anzitutto dal principio che lo statuto deve contenere solo norme fondamentali, direttive, mentre sembra opportuno riservare i dettagli, soggetti a frequenti variazioni, ad un regolamento, da compiersi sentito il direttore, per i riguardi che si meritano le sue cognizioni tecniche e la sua esperienza. Da ciò l'art. 12 dello schema allegato.

Il concetto fondamentale, che suggerì l'erezione di un manicomio per circa 250 alienati poveri (oltre circa 36 dozzanti), mentre ne dobbiamo mantenere pressoché ottocento, fu questo: che il manicomio fornito dei migliori mezzi curativi suggeriti dalla scienza, dovesse servire per l'osservazione di tutti gli alienati, e per la cura di quelli che, dopo tale osservazione, si potesse avere speranza di efficacemente curare; che, all'uopo, giusta il parere del prof. Pennato; occorreva appunto un manicomio capace di 250 alienati; che il resto di questi si poteva continuare a tenere, nelle succursali; ove, tolta di regola la speranza di guarigione, od affidata questa, come in molti casi di pellagra, ai soli effetti di conveniente nutrizione, possono ricevere quel trattamento che l'umanità ed anche la scienza nel loro stato esigono. (Relazione 28 ottobre 1901 della Deputazione). Questi intendimenti si trovano raccolti nel primo articolo dello statuto. E poiché il Consiglio, approvando il progetto del manicomio, in cui ci sono due padiglioni di dozzanti, uno per uomini ed uno per donne, accolse la proposta della Deputazione di ricevere anche un certo numero di alienati a pagamento — sia per comodo delle famiglie agiate del Friuli, sia per vantaggio, finanziario della Provincia — col l'istituzione del citato articolo primo consacrato totale della Deputazione, lasciando però alla Deputazione, di fissare, sentito il Direttore, le condizioni per il ricovero e cura dei dozzanti, non essendo il caso di determinarle a priori, mentre possono variare da persona a persona, giusta le esigenze di trattamento, di cura e di assistenza delle rispettive famiglie.

Il primo quesito da risolvere era questo: se l'amministrazione del manicomio si dovesse affidare ad un apposito Consiglio od alla Deputazione provinciale. Ma, senza esitanza, vi si pre-

pone il secondo partito, sull'esempio delle altre Provincie; giacché, con un Consiglio apposito, necesserebbe, quasi di necessità, un dualismo, con eventuale conflitto fra l'ente manicomio e l'ente Provincia, mentre, sostenendo tutte le spese quest'ultimo, è giusto che chi lo rappresenta amministri il primo.

Venendo alla pianta degli impiegati, è riconosciuto generalmente dall'esperienza che torna necessario un medico per ogni centinaio circa di alienati. Però, quando si abbiano due medici, alienisti, sarà sufficiente avere un terzo, un giovane laureato che desideri approfondire nello studio delle malattie mentali. Così fu assicurato alla Deputazione da vari direttori di manicomio.

Per la parte amministrativa, sempre a base dell'altra esperienza, occorrono un economo-ragioniere, ed un applicato di cancelleria e contabilità, che funga da segretario del Direttore, coadiuvi l'economo e faccia da scrivano.

Di codesti cinque impiegati si determina il trattamento nella tabella annessa al progetto di statuto. Gli stipendi sono quelli che, in media, si danno nelle altre Provincie. Al Direttore, al medico aiuto ed all'economo si darebbe anche l'alloggio con famiglia, non ammogliato; al medico assistente ed all'applicato di cancelleria, che si suppongono celibi, si darebbe invece il vitto e camera ammogliata per l'alloggio personale.

Bisogna poi pensare anche al servizio religioso. Probabilmente converrà assumere apposito cappellano, stante la distanza in cui il manicomio si trova dalla città; ma non volendosi a priori escludere la possibilità e forse anche la convenienza di servirsi invece di un sacerdote residente a Udine, si è creato di lasciare, a seconda delle circostanze e dei tempi, arbitra la Deputazione di adattare uno o l'altro dei due partiti, fissando però fin d'ora, per il caso di nomina di un cappellano, il

suo stipendio in lire 400 oltre il vitto e una camera ammogliata.

Senonché, per gli impiegati, di cui si può ritenere lunga la permanenza nel nostro servizio, è doveroso pensare ad un miglioramento periodico di stipendio, ed al modo di provvedere ai bisogni propri e della famiglia nella vecchiaia. Per ciò la Deputazione ha creduto di equiparare il Direttore, il medico aiuto, l'economo e l'applicato di cancelleria agli altri impiegati della Provincia nei riguardi degli aumenti sessennali e della pensione; alla quale sarà naturalmente sostituito il fondo di previdenza, se farete buon viso all'altra proposta, generale per tutti i futuri impiegati della Provincia, che pure vi fao amo. Inoltre nei riguardi del personale d'assistenza e servizio, si è creato convenienza che la Provincia lo igoriva presso la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 360.

Questione gratissima, è su cui la vostra Deputazione ha molto discusso, ed è questa: se gli impiegati suddetti dovessero nella prima nomina acquistare la stabilità, o se non fosse conveniente sottoporli ad un periodo di prova. L'incertezza sopra ciò che tutto per il Direttore, mentre il dubbio che, trascorso il biennio, potesse mancare la conferma, terrebbe forse lontani dal nostro manicomio i più provetti, vale a dire coloro che già si trovano in una posizione stabile.

La Deputazione però, pur riconoscendo la gravità dell'obiettivo, si è pronunciata per un biennio di prova, essendo troppo pericoloso nominare a vita, ad un posto tanto importante, che richiede, oltreché scienza, anche pratica e tatto amministrativi, persone che probabilmente si potranno conoscere solo per titoli ed informazioni, spesso fallaci, o tali almeno da non dar un'idea esatta di tutte le loro qualità.

Orario ferroviario. (V. IV. pagina).

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

I giorni consiglieri sono convocati in seduta la sera di lunedì 22 corr. alle ore 8 30 ed, occorrendo, anche successivamente martedì 23 stessa ora per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Sanzione di provvedimenti del fondo di riserva bilancio 1902 dell'Ente della Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della legge Comunale.

a) di lire 84 ad aumento dell'art. 68 lett. A per fornitura del vestiario d'inverno ai soldati e assistenti. Deliberazione 6 dicembre 1902 n. 10776.

b) di lire 38,90 ad aumento dell'art. 67 lett. A per pagamento spese per la convenzione riguardante l'attraversamento della ferrovia veneta, con un voto dell'acceduto. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 1749.

c) di lire 35,12 ad aumento dell'art. 67 per manutenzione acquedotti e fontane nel III trimestre 1902. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10752.

d) di lire 381,96 ad aumento dell'art. 69 lett. A per manutenzione giardini e viali. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10744.

e) di lire 254,48 ad aumento dell'art. 67 lett. A in spesa manutenzione dell'acquedotto di Zompitti. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10750.

f) di lire 505,31 ad aumento dell'art. 58 per affitto locali a forniture per la leva della classe 1892. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10751.

g) di lire 125,32 ad aumento dell'art. 48 per appalti frazioni, forniture via ecc. in base al censimento 1901. Deliberazione 6 dicembre 1902 n. 10759.

h) di lire 705,00 ad aumento dell'art. 67 lett. A per appensione fontanelle pubbliche in città e nel suburbio. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 11032.

i) di lire 58,40 ad aumento dell'art. 102 per onoranze funebri a beneficati del Comune. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 11033.

j) di lire 457,40 ad aumento dell'art. 102 per onoranze funebri rese al fu consigliere sen. Peelle in agonia. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 10993.

k) di lire 1800 ad aumento dell'art. 110 lett. A per premi a mesi di per espulsione. Deliberazione 19 dicembre 1902 n. 11034.

l) Rificca della deliberazione 12 dicembre 1903 della Giunta Municipale parlante la domanda alla R. Prefettura per la ripresa delle pratiche per l'allocazione dei lavori di pietra naturale ed artificiale e per quelli di bandaio, di falegnameria e di fabbro per l'edificio scolastico urbano.

m) Riconoscimento del signor Pietro Scardi da segretario deliberrazioni.

anticipata rinuncia al posto di maestro scuola illettura.

3. Indennità alla maestra signora Petronilla Moro-Mogetti stata collocata a riposo. Illettura.

4. Istituto Reali. Adimento dello stipendio allo scrittore contabile.

Per l'Esposizione 1903. Pubblichiamo oggi il programma speciale per le piccole industrie artigiane e forestali: tra le quali è indetto un Concorso nazionale.

Questa divisione comprende solo i prodotti delle Piccole Industrie agricole e villerocce; quelle cioè che si adattano ai contadini e che, se svolgono in famiglia specialmente nelle case e nelle capanne, nei ritagli di tempo, durante le lunghe sere invernali o nei giorni di pioggia; o di meno, senza impiego alcuno di piccolissime, di forze meccaniche e senza bisogno di rilevanti capitali od anteposizioni.

Sono le Piccole Industrie nella loro forma più caratteristica, perché escludono di altre occupazioni principali come l'agricoltura e la pastorizia; e come tali meritano il più largo incoraggiamento ad ogni simpatia.

Ogni oggetto esposto potrà essere accompagnato dagli utensili, strumenti, modelli usati per produrlo, espositi o modificati dall'espositore.

Le ditte espositrici potranno anche far vedere le loro industrie in azione, ed in tal caso la vendita dei relativi prodotti sarà esente dalla ritenuta di cui l'art. 31 del Regolamento.

Classe I. — Oggetti di vestiario: a) Filati e tessuti, maglierie di lana, di cotone, di canapa; di lino; di seta; di seta ecc. — b) Vestiti, biancheria, coperte, guanti. — c) Merletti, lavori all'uncino ed altri oggetti di ornamento, ecc. ricami, trapuntati, ecc. — d) Treccie e cappelli di paglia, treccie e cappelli di truciolo, cappelli di berretti di giunchi, di cortecchia, di pelle, ecc. — e) Suole di legno, zoccoli, scarpe e pantofole di cuoio, di panno, di seta, di corda; di pelli, ecc.

Classe II. — Mobiglio: a) Sedie, scanni, panche, tavoli, lettieri ed altri mobili in legno greccio. — b) Mobili in legno e paglia. — c) Mobili in legno con tele o stoffe; mobili in vimini, canna, India, bambù ecc. — d) Oggetti di mobiglio in legno intagliato o intarsiato o dipinto, sovrappannati.

Classe III. — Utensili: a) Utensili domestici: a) Oggetti in legno per cucina e per mensa; madio; scodole; mestelli, boraccio, arconcelli, cucchiai, mestoli, coper, materassi, tegami, portacra, scodelle, piatti di legno, mazze, frulli, anelli da salivetta, ecc. — b) Oggetti d'uso in legno tagliato o forato; fusi, spaccchio, rognetti,

Calidoscopia

Umanitatem. — Dorani, 20, E. Giovanni.

Morta di Pietro Tritonio

Roco noto a Pietro Tritonio nato a Udine il 1878, ricomattissimo a suoi tempi per le sue attitudini militari per le quali nel 1895 (Giovannissimo) si distinse alla presa di Strigonja al servizio del re d'Ungheria; poco dopo al servizio di una massia cattolica di Spagana, nel 1892 in Germania bassa e con quello truppe diede prova di singolar coraggio all'assedio di Otedaga (che durò tre anni e tre mesi) Nel 1904 all'assedio di Rimbarg.

Anni dopo ritornò in Italia ed ebbe parte nelle guerre che ardevano in Piemonte, era al servizio di Carlo Emanuele duca di Savoia.

L'anno 1916 la serenisima Repubblica veneta aveva assunto di armare una compagnia di corazzieri — capitano Daniele Antonini. Di detta compagnia il Tritonio fu uno dei Luogotenenti.

In una scaramuccia contro avamposti di Ferdinando d'Austria, ebbe ucciso il cavallo su cui montava.

Fu appreso dopo il glorioso fatto di Gradisca (fu dal Generale Friuli promosso a capitano e tale lo si trova a Bretea nel 1919. Nel 1921 comandava le corazzieri nelle guerre in Valtellina, nel 1929 a Mantova. A Pontelagoscuro intentò il nemico (armati della Santa Chiesa) forte di 500 fanti e quasi 100 cavalli facendo molti prigionieri compreso il Legato di Ferrara.

Solo per la tarda età la Repubblica veneta lo mise a riposo dopo 30 anni di prestazioni in di lei servizio

multidetti da fiampe, aspi, arcaici, sp...
di Lavari in paglia, vimini, guado...

Classa IV - Balocchi: a) Giocattoli in legno greggio e dipinto...
b) Giocattoli e minori in carta, cartone...

Classa V - Utensili per l'agricoltura, la caccia e la pesca: a) Intelaiature da carri, da carriole, da erpici...

Classa VI - Prodotti di industrie diverse ed attrezzi: a) Cornici, porte, ritratti, fiori essiccati, fiori artificiali...

Classa VII - Commestibili conservati, e liquori: a) Frutta, legumi, asparagi, funghi, ecc. conservati; frutta e legumi essiccati...

Il Consiglio della Camera di commercio di Udine delibera di favorire mediante sussidi il concorso di espositori venenziani all'Esposizione di Udine.

I Comuni e le Dote Alghieri: Il Consiglio comunale di Forquara del Verde d'iscrivere ogni Comune fra i soci ordinari del Comitato adriense della Dote Alghieri.

Offerte per gli scolari della Famiglia: 5° elenco: Zec Luzzatto lire 3, famiglia Camarito 10, Francesco Colella cent 45...

Una nuova Lega fra pittori Udinesi: Come vengono costituite le diverse leghe fra Metallurgici, Lavoratori del legno, Mutatori ecc. si era pensato, tempo fa, a formare anche una lega tra i pittori di Udine...

La Presidenza del Patronato « Scuola e famiglia » avverte che oltre le Commissioni parrocchiali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi negozi, le ditte Bardusco, Gambiari, Tosolini, nonché il farmacista signor Plinio Zuliani.

Il «Giornale di Udine», non sapendo più che rispondere alle osservazioni con cui non dimostravano l'insostenibilità del suo proprio desiderio che l'On. Caratti avesse a dimettersi in seguito alle elezioni di Genova...

Quando si dice, le buone intenzioni! Il suicidio di ieri notte: Ieri mattina nella casa di abitazione del maggiore medico cav. Luigi Micheli Zignoni direttore dell'Ospedale Militare, in Via Aquileia quasi di fronte alla Caserma di fanteria, avvenne un tragico suicidio di un soldato della compagnia di sanità attendente del predetto ufficiale.

Il suicidio è certo Bortot Giovanni, d'anni 22, senza genitori e senza parenti, del Distretto di Belluno, della classe 1881. Da circa un anno era attendente del maggiore medico, e dormiva in una stanzetta presso la scuderia in fondo al cortile della casa.

Era di carattere buono, ma malinconico e più volte aveva manifestato propositi di suicidio. La famiglia del cav. Micheli lo teneva in buon conto e lo colimava di attenzioni a punto per il suo carattere mesto, e pareva che il povero soldato non fosse soddisfatto dei buoni trattamenti usatigli e da qualche giorno sembrava che alla consueta melanconia si unisse nel povero giovane una certa irritabilità.

Ieri mattina verso le 8 il maggiore non vedendolo come al solito alzato si recò alla stanzetta per chiamarlo. L'uscio era chiuso internamente; bussò, chiamò, ma nessuno rispose.

Impressionato il maggiore si recò all'Ufficio di P. S. dove manifestò i suoi sospetti. Intanto anche da quei di famiglia del cav. Micheli orasi notata l'assenza del soldato; anzi la cuoca si recò per chiamarlo. Non avuta risposta, mossa da curiosità salì per una scala a pioli fino alla finestra e guardò fra i vetri. Spaventata, si ritirò, aveva visto sul letto il corpo immobile del soldato.

Grassero allora il delegato di P. S. Tréves col maresciallo Bacchioni e una guardia, e forzata la porta entrarono nella stanza invasa da un denso fumo. Poco dopo però videro il povero Bortot, adagiato sul letto che non dava più segni di vita.

Il medico Luzzatto ed il capitano sanitario di cavalleria constatarono subito che si trattava di morte per asfissia avvenuta da circa 10 o 12 ore. Vissuto al letto, per terra, fu trovata una bottiglia di marsala vuota; evidentemente il Bortot prima di accingersi al passo estremo aveva bevuto il liquore.

Più tardi giunse sul luogo il pretore del I Mandamento per le constatazioni di legge. Verso il mezzogiorno di ieri stesso il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria al cimitero. Sulle cause pare indominciato a diradarsi il mistero che lo avvolgeva. Si dice d'una relazione amorosa che il soldato aveva qui in Udine e alla quale avrebbe contrastato un altro affetto giovanile sorto in Belluno prima che il Bortot si arruolasse nell'esercito. Ma nulla si sa di positivo, e le indagini delle autorità non ebbero finora esito alcuno.

Una nuova Lega fra pittori Udinesi: Come vengono costituite le diverse leghe fra Metallurgici, Lavoratori del legno, Mutatori ecc. si era pensato, tempo fa, a formare anche una lega tra i pittori di Udine...

La Presidenza del Patronato « Scuola e famiglia » avverte che oltre le Commissioni parrocchiali, sono incaricati di raccogliere le offerte in denaro, nei rispettivi negozi, le ditte Bardusco, Gambiari, Tosolini, nonché il farmacista signor Plinio Zuliani.

Il «Giornale di Udine», non sapendo più che rispondere alle osservazioni con cui non dimostravano l'insostenibilità del suo proprio desiderio che l'On. Caratti avesse a dimettersi in seguito alle elezioni di Genova...

Quando si dice, le buone intenzioni! Il suicidio di ieri notte: Ieri mattina nella casa di abitazione del maggiore medico cav. Luigi Micheli Zignoni direttore dell'Ospedale Militare, in Via Aquileia quasi di fronte alla Caserma di fanteria, avvenne un tragico suicidio di un soldato della compagnia di sanità attendente del predetto ufficiale.

La grave rissa di ieri sera in via Francesco Mantica

Ieri sera sulle 8 in un'osteria in via Francesco Mantica succedeva una rissa indisciplinata fra due individui venditori ambulanti pare per ragioni d'interesse. L'oste, riuscito vano il suo intervento pacifico, fu costretto metterne uno fuori della porta e trattenerne l'altro dentro l'osteria.

Ma il primo, certo Alba Antonio di Domesico, d'anni 31, di Udine, indispettito cominciò a commettere delle stranezze inqualificabili all'indirizzo dell'oste. Molta gente richiamata dal baccano erasi agglomerata d'intorno.

Sopraggiunsero gli agenti di P. S. che trovarono l'osteria barricata e l'bergumento che invitato a desistere dal baccano si ribellò apertamente: oltraggiando gli agenti con le parole vigliacche, mascalzoni ecc. e rifiutando sottomissione di muoversi dal posto.

Intimato all'arresto venne per pochi metri condotto via, ma poi l'indemoniato ricominciò la resistenza e gli oltraggi; si gettò a terra e non fu possibile ritirarlo in caserma che a mezzo di una vettura pubblica requisita dal brigadiere di Finanza Carpentieri Adolfo.

Intanto l'altro dei contendenti che era stato trattenuto entro l'osteria, a richiesta degli agenti presentava un passaporto per l'estero a firma del Prefetto di Vienna ed a nome di Gottiardi Antonio di Giovanni da Bassano, di anni 36, mentre che in un portafoglio gli si rinvenne una lettera diretta dal carcere all'autorità italiana. Fu anche costui per misura di P. S. trattenuto in arresto.

Carro di carne rovesciato. In via S. Felice la carrozza di un venditore del macello con un carro, carico di carne fresca diretta a varie macellerie della città, giunta in piazza XX Settembre, causò l'abbassamento del terreno, di fronte al barbiere Zotti, il carro si rovesciò sulla strada. A cagione del mercato del grano, una folla di curiosi si era radunata commentando l'accaduto e stupendo il povero facchino.

Fra studenti e macellai. Ieri sera verso le 8 il macellaio Cutini Luigi di Passone, transitava per Piazza V. E. in carretta a cavallo e poiché per il solito agglomeramento degli studenti che si radunano a chiacchiere presso l'angolo del negozio Galanda egli non poteva passare, chiese gridando ai suoi di fessare largo.

Ma pare l'abbia fatto in modi non approvati dagli studenti che se ne s'dontarono e ne nacque un battibocce fra questi ed il primo, anzi un tafpeggio come racconta il vigile urbano Trevisan che dovette intervenire a por fine al conflitto fra gli studenti ed il macellaio.

Beneficenza. La spola famiglia Hoffman ha elargito lire 50 al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Ollop Betty.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Temperature, Wind, etc. for Dec 18-19 1902.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva

La Poppoia va data in opera con musica di Audran; la musica, deliziosissima, non solo fa sopportare, ma fa parer bella la durezza del lavoro. Ridotta in prosa, si converte in una zibaldone vuoto, cui può solo sorreggere la raggugliata del pubblico e la grazia d'una bella attrice come la signorina Lupa Gabrielli.

Onanon giudiziaria. CORTE D'ASSISE

Udine, ant. del 18 dicembre. Omicidio. Presidenti: Cassinella - Giudice Sindacal e Consiglieri - P. M. Spicchi.

Ieri mattina ebbe principio lo svolgimento del processo contro Bortolini Antonio detto Zanetti fu Giovanni d'anni 36, da Prata, imputato secondo l'accusa di avere in località Perossina di Prata nella mattina del 20 agosto 1902, a fine di uccidere e per solo impulso di brulica, ucciso, perseguito alla testa con un tridente il proprio cognato Dittesega Francesco detto Nandoggi spualone che fu causa unica e necessaria della sua morte avvenuta alcune ore dopo, e di maltrattamenti verso lo stesso cognato, nella cui famiglia conviveva, percossoendolo e privandolo di cibo.

Un primo incidente. Capitoita la giuria, l'avv. Levi chiede il rinvio del dibattimento, avendo l'imputato ricorso in Cassazione per la nullità della sentenza d'accusa.

Il Presidente ha letto il ricorso. Il P. M. si oppone al rinvio. Replica l'avv. Levi dichiarando che non è competente il P. M. né la Corte a respingere il ricorso, perché solo la Corte di Cassazione deve trattare del merito.

Replicano poche parole il P. M. e l'avv. Levi. La Corte pronuncia un'ordinanza che respinge la domanda della difesa. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Seduta pomeridiana.

Si presenta col l'avv. Franceschini, il quale rilevando la gravità del processo ed accennando alla rinuncia dei colleghi Levi e Dinosi dice che egli solo non è in grado di assumere la responsabilità di una sì grave causa. Insiste nel rinvio.

Segue una nuova discussione col P. M. e la Corte respinge anche la domanda di rinvio.

L'avv. Franceschini protesta e conclude che ora non può a meno di dichiarare che deve abbandonare il suo difeso per ricorsi al letto della sua bambina ammalata. Dimette però un certificato il P. M. non si oppone. La Corte rinvia a lunedì.

Giuseppe Barghetti, direttore amministrativo.

Ringraziamento

In morte di GIULIA MORGANTE-DORIGO

Composti per la cordiale dimostrazione di affetto ricevuta da questa triste e luttuosa circostanza non troviamo parole per ringraziare: tutte le buone parole che si interessarono nella malattia della nostra adorata perduta, ed in special modo quelle che l'assistettero durante l'ultima fase del suo fatale morbo: la signora Angelina Bianchi-Morgante e la figlia Irma ed Anita; la signora Teresina Mangani, la signora Cessa Giovanna. Ringraziano affettuosamente la signora Giuseppe Grasselli, direttore del Collegio Uccellini e la di lei compagna Italia Foramitti; la signora Giuseppina Armetini moglie all'egregio nostro Sindaco; la signora Zanetti; la signora Armellini Roginato, la signora Biasini; la gentile signora che volentieri portava la cara estinta all'ultima dimora, e tutte le altre che intervennero ai funerali e vollero onorare la nostra Giulia di corone e canti.

Conservaremo indimenticabile grato ricordo per le fattose, intelligenti, assidue e pure prodigate cure che abbiamo perdute, al dott. Primo Zanuttini al quale ci legherà eterna gratitudine. Tarcento, 18 dicembre 1902. Dott. Elvira Morgante, Dott. Giovanni Dorigo e Famiglia.

AVVISO

agli amatori del nostro squisito VINO NOSTRO. Domani avrà luogo l'apertura di un nuovo esercizio in Via Superiore all'Insegna « Al Sole », con gioco di bocce. Il sottoscritto spera di essere onorato da numerosa clientela. Anticipa vivi ringraziamenti. Udine, 10 dicembre 1902. Il conduttore Morgante Alfonso.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Un'infrazione. Narrazione

del portiere del palazzo Slegarello a Roma. Il Sig. Pellegrino Ubaldo è il portiere del palazzo Slegarello, Via Turrani, 12. Egli sorvegliava con zelo e con questa dimora che fu affidata alla sua guardia, e tutti quelli che lo vedevano assicuravano che chiunque avesse tentato di eludere la sua vigilanza, sarebbe stato certamente maltrattato. Ciò non ostante la sua vigilanza, difeso e lui stesso fu la vittima. Gli fu rubato il sonno, la tranquillità, il buon umore e l'appetito, lasciandogli per rivincita una quantità di malesseri che avvelenarono la sua esistenza.

Da lungo tempo, scrive il Sig. Pellegrini Ubaldo, soffrivo di nevralgia. Così galeo altri tempi, ma ora divenuto triste, vedevo tutto nero e la più piccola contrarietà, prendeva ai miei occhi proporzioni esagerate. Nulla riusciva a divertirmi e spesso quella stessa persona di cui altro volte gradivo la compagnia, mi metteva in ira. Irritava i miei modi, ed in un momento il suo grado della mia voce fraglie e per dire della cosa, la più semplice, prendevo un'aria di collera. Avevo sovente delle manie e, l'energia vitale era aggravata dalle sofferenze. La notte mi era quasi impossibile addormentarmi, se poi avevo delle visioni o seguiva un piccolo romore balzavo esterrefatto nel sonno. Ero coperto di sudore e non potevo riaddormentarmi. Mi consigliai di prendere le Pillole Pink. Ne feci una prova che fu veramente meravigliosa. Esse ebbero un'azione salutare sul mio sistema nervoso che fu debitamente bilanciato. Al continuo aggravamento vidi esser egual, grazie alle Pillole Pink, una calma ed un benessere di cui, la mia salute fortemente alterata, approfittò ogni giorno. Avendo constatato personalmente il valore delle Pillole Pink, le feci prendere a mia figlia che era molto ammalata, di sangue poverissimo. Le Pillole Pink hanno radicalmente guarita.

La nevralgia è una malattia nervosa di cui le manifestazioni sono pesantemente variabili. Un gran numero di persone ne sono colpite, specie quelle le quali sono state strapazzate da un lavoro fisico o mentale esagerato. Quelle che sono, o sono stati colpiti da mal di lingua o da contratture gravi, e quelli di cui i nervi sono afflitti per eccessi qualsiasi. Le Pillole Pink sono sovrane contro la nevralgia, esse guariscono così l'emicrania, le dolorosi mali di stomaco ed i reumatismi.

Un medico risponde gratuitamente a signori A. Merenda e C. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali: A. Merenda e comp., via S. Vito, 4, Milano. La scatola lire 3,50, sei scatole lire 18, franco, che si spediscono contro cartolina, o vaglia postale. Diffidate dalle contraffazioni.

La Premiata Pasticceria

Pietro Dorta e C.

in Via Mercatovecchio, 1. avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da oggi si troveranno ogni giorno freschi e tanto rigomati Panettoni uno Milano di una specialità. Si eseguiscano spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovasi pure assortimento di Torroni al Tondino, alla Giardiniera; Torroncini, Torrone alla noce tosta; Mostarda Anisata; Pasta candita; Meringhe; Gnocchi; Drosci e Caramelle; Mucosi; alla crema della rinomata casa Klaus di Le Locke ed una speciale varietà di Bomboniere fantasia.

Assortimento di Vini vecchi di lusso in bottiglia a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARSI

Dal primo novembre è d'affittarsi fuori Porta Cusigiana casa anche ammobigliata di 5 stanze, finello e cucina. Rivoigera alla redazione del Friuli.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati di merito italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Laponi medico di S. S. Luca XIII - uno del prof. comm. Guido Bacchi direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. - Concessionaria per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

